

FLC CGIL VARESE INFORMA N°4

25 ottobre 2016

Docenti precari: caos supplenze, attenzione agli errori

Tutti i posti e gli spezzoni dell'organico dell'autonomia devono essere coperti.

Siamo a fine ottobre e la situazione delle **supplenze dei docenti** è ancora in pieno **caos**. In molte province **non sono ancora terminate le assegnazioni provvisorie** e di conseguenza non è ancora possibile procedere alle supplenze, nello stesso tempo i posti lasciati liberi da chi ottiene l'assegnazione determinano nuove disponibilità per le quali occorre procedere a nuove nomine. È necessario quindi porre la **massima attenzione** alle procedure da seguire per determinare i destinatari delle supplenze, perché l'istituto della nomina fino all'avente diritto rischia di compromettere l'esito del diritto dettato dalle graduatorie.

Le **graduatorie ad esaurimento** (dalle quali si effettuano le nomine provinciali) in molte realtà e per molti insegnamenti **sono esaurite o quasi** e quindi occorre procedere con le graduatorie d'istituto. Le **graduatorie d'istituto** sono state **aggiornate al 2016/2017** (scioglimenti riserve, coda della II fascia, dimensionamento, ecc.) tramite il sistema informativo e quindi **sono definitive**.

Le scuole che hanno **posti o spezzoni sia curricolari che di potenziamento**, restituiti dopo le nomine a livello provinciale, devono procedere alla loro copertura con contratti a tempo determinato, utilizzando tali graduatorie (nell'ordine di fascia, a partire dalla prima).

Gli spezzoni fino a 6 ore hanno norme specifiche(<http://www.flcgil.it/scuola/spezzoni-fino-a-6-ore-le-regole-da-seguire-per-l-assegnazione-e-le-supplenze.flc>) ma la FLC CGIL da sempre ha chiesto che tali spezzoni fossero a disposizione dei precari, per aumentare la platea degli occupati.

Va posta particolare attenzione a che i posti di potenziamento non vengano utilizzati per coprire spezzoni dell'organico di fatto, riducendo così sia l'organico dell'autonomia che il numero delle supplenze annuali.

DSGA in ruolo dal 2000: la Commissione europea risponde alla denuncia della FLC CGIL

Secondo la Commissione Europea la questione non è infondata, ma rimanda la decisione alle autorità nazionali. Per la FLC CGIL, anche se l'esito non è risolutivo, vanno ricercate ulteriori soluzioni contro la discriminazione di questi DSGA.

La **Commissione** ha **evidenziato** che: *“questi DSGA si vedono in effetti applicare metodi diversi di calcolo della durata del servizio prestato. A coloro che sono stati assunti prima dell'entrata in vigore del contratto collettivo nazionale CCNL 2003 si applica un metodo di “temporizzazione” mentre per le persone assunte successivamente a tale data viene usato un metodo più favorevole”.*

Ha, inoltre, **risposto** di non potersi pronunciare nel merito, mediante l'apertura di un procedimento di infrazione nei confronti dello Stato Italiano, poiché **si tratta di una materia che rientra nell'ambito di competenza propria dei tribunali e delle autorità nazionali**, le quali *“sono le uniche che possono all'occorrenza disporre risarcimenti o altre azioni riparatorie a favore dei singoli”.*

La **FLC CGIL** ha mantenuto gli impegni con i lavoratori e siamo andati fino in fondo con l'istanza presentata alla Commissione europea.